

## IL PORTALE NIMBY FORUM

# Dal termovalorizzatore alle centrali elettriche Quelle 359 opere contestate dagli antagonisti

L'acronimo inglese Nimby, tradotto per esteso, significa "Non nel mio giardino" ed è la migliore sintesi per indicare il fenomeno delle contestazioni alle grandi opere. Si chiama così, infatti, il Forum patrocinato dalla presidenza del Consiglio dei Ministri e dai ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico che compendia in una mappa 359 progetti industriali attorno cui si concentrano le più significative opposizioni a livello locale e non solo. Una decina abbondante si concentrano tra Piemonte e Val d'Aosta. Dalle infrastrutture ai rifiuti, dall'energia ai trasporti, non senza contemplare il gasdotto pugliese Tap o la linea

ferroviaria Torino-Lione, l'osservatorio ha registrato rispetto al 2016 un aumento del 5% delle opere contestate. Il motivo principale? La tutela dell'ambiente in funzione degli impianti per produrre energie rinnovabili, che rappresentano il 75,4 per cento delle opere mappate dal Nimby Forum. Inceneritori, gasdotti, impianti idroelettrici, pale eoliche, centrali a biomasse e di compostaggio, discariche e impianti per la ricerca e l'estrazione di idrocarburi, sono le più invisibili per quanto fondamentali per raggiungere obiettivi nazionali fissati da normative statali o dalla comunità europea, oltre che a rischio di procedure di infrazione